I quaderni di Hannah Arendt

La realtà non è tenace, non è forte, ha bisogno della nostra protezione.

Hannah Arendt

La realtà ha in un certo senso bisogno della nostra adesione. In questo noi siamo creatori del mondo.

Simone Weil

I quaderni di Hannah Arendt, 2017-2021.

Inchiostro su carta, quaderni rilegati a mano e copertine in stoffa ricamata, 31,5x44 cm cad., 29 quaderni in 3 tavoli, 80x200x80 cm cad.

Questo lavoro è una copiatura manuale delle pagine di Nel deserto del pensiero – Quaderni e diari 1950-1973 di Hannah Arendt, ed. BEAT, pubblicazione di 29 quaderni di lavoro manoscritti, in cui l'autrice appunta ed approfondisce le sue riflessioni. Anche Hannah Arendt copia spesso testi di altri autori e scrive, oltre che in tedesco, in inglese, francese, greco e latino. I 29 quaderni sono stati rilegati a mano con copertine grigio-nere decorate con motivi ispirati al periodo del Bauhaus, mentre i fogli bianchi cuciti sono quelli usati per la stampa degli atti giuridici ed amministrativi, carta leggera che fa rumore sfogliandola. I quaderni vengono presentati in 3 eleganti sobri tavoli neri con fondo bianco luminoso. La prima fase del lavoro è un ricalco a matita delle pagine stampate, realizzato con la collaborazione del Tavolo di Lavoro di Marzabotto. Poi la scrittura a matita viene ripassata con inchiostro blu notte in un'unica calligrafia.
La copiatura permette una lettura approfondita, una dettatura del testo, a volte incomprensibile intellettualmente, ma che comunque dagli occhi attraversa il corpo fino alla mano, da pagina (letta) a pagina (scritta). Copia dal vero di pagine stampate. Meditazione sul processo di scrittura e di lettura. L'atto del leggere. La facoltà del pensare. Ripensare i pensieri, riflettere, alla ricerca della verità.

I quaderni di Hannah Arendt sono stati esposti in corso d'opera nel 2017 in Lettura per voci e silenzio, a cura di Elena Volpato, FLAT, Torino (6 quaderni); nel 2018 in ?War is over, a cura di Angela Tecce e Maurizio Tarantino, Museo d'Arte della città di Ravenna (12 quaderni); nel 2021 a Milano, Palazzo Borromeo, grazie all'ospitalità di Sergio Antonini e al supporto di Maria Grazia Longoni e LCA Studio Legale; nel 2025 a Bologna, nell'Archivio della Biblioteca delle Donne, a cura di Manuela Valentini, in occasione di ArtCity con il supporto della Galleria Continua e della Galleria Minini.

Grazie per la collaborazione a Debora Domenichelli (rilegatura e copertine), TLM (paziente e preciso ricalco), Franco Miccinesi (tavoli su misura) e a Galleria Minini e Galleria Continua per la fiducia e il sostegno.

...nella mia vita non ho mai amato nessun popolo o collettività – né il popolo tedesco, né quello francese, né quello americano, né la classe operaia, né nulla di questo genere. Io amo solo i miei amici e la sola specie d'amore che conosco e in cui credo è l'amore per le persone.

Hannah Arendt

Bibliografia

Nadia Fusini, Hannah e le altre, Einaudi
Laura Boella, Cuori pensanti, Chiarelettere
Simona Forti, Sulla normalità del male, Feltrinelli
Jan Brokken, La città di Hannah Arendt - Königsberg, in Anime Baltiche, Iperborea Julia Kristeva, Hannah Arendt – La vita, le parole, Donzelli